



BUONE REGOLE DA OSSERVARE DOPO LO SPARO AD UN UNGULATO (in particolare se si ha il sospetto di un ferimento)

Per agevolare l'attività di ricerca e recupero degli ungulati feriti e per accrescerne le possibilità di successo vanno osservate delle semplici regole.

- 1) Attendere almeno quindici minuti prima della verifica del colpo; si approfitti di questo lasso temporale per fissare il ricordo dell'anschluss (luogo in cui si trovava il capo al momento del tiro) e della reazione del selvatico al colpo.
- 2) Spesso sull'anschluss non c'è traccia di sangue ma se l'ungulato è stato colpito sono sempre presenti dei peli recisi di difficile individuazione; in caso di dubbio l'accertamento con il cane da traccia è opportuno.
- 3) Se ci sono dei reperti evidenti (peli, sangue, frammenti di ossa, midollo) è bene coprirli con delle fronde per proteggerli e conservarli quanto più possibile freschi ed integri: il cane riuscirà a memorizzare meglio le specificità della matrice odorosa che è chiamato a seguire.
- 4) Segnare l'anschluss (o meglio ancora le sue immediate vicinanze in modo da non calpestare i reperti) con un fazzoletto di carta, oppure un rametto, in modo che sia facilmente rintracciabile.
- 5) Nel verificare il colpo evitare di parlare e di produrre rumori che possano causare la fuga del selvatico ferito.
- 6) Nel selvatico ferito dopo breve tempo subentra uno stato di shock che lo induce a cercare un riparo non molto distante; qui si adagerà e inizierà a produrre l'essudato la cui emanazione odorosa viene fiutata dal cane; per questa ragione non va seguito per più di 50-100 metri, e senza calpestare la traccia; insistere oltre ne provocherebbe la fuga rendendo difficoltosa o compromettendo l'attività di recupero.
- 7) La quantità di sangue che si trova sulla traccia non è indice di gravità della ferita: quelle che non sono repute gravi perché si riscontra scarsa presenza di sangue hanno invece esiti mortali (è il caso delle ferite addominali).
- 8) L'unità cinofila potrà intervenire il giorno stesso o anche il successivo, perché il cane lavora sulla traccia fredda; trattandosi di attività di gestione faunistica non è soggetta ai limiti posti dai calendari venatori o alle limitazioni degli istituti, si configura come volontariato ed è gratuita.